

Coppa Davis: poco allegro 1-1 degli azzurri a Varsavia

Panatta perde con Fibak poi rimedia Barazzutti

Diventa decisivo il doppio odierno (tv diretta ore 15)

Il nostro servizio

VARSAVIA — Parità tra Polonia e Italia al termine della prima giornata del secondo turno della Coppa Davis. Alla vittoria di Fibak ha fatto contro lo scudetto il successo di Barazzutti sul numero due polacco. Per gli azzurri non è tuttavia un buon risultato se si considera che a questo punto diventa decisivo il doppio che si giocherà oggi e nel quale gli italiani si potrebbero schiere in formazione inedita a causa del malanno che continua a perseguitare Bertolucci. Ma vediamo come è andata la giornata d'apertura.

Woltek Fibak ha subito dimostrato il proprio eccellente stato di forma battendo in quattro set Adriano Panatta. Il punteggio, 6-4, 6-4, 6-4, indica abbastanza chiaramente come la partita sia stata abbastanza combattuta. Panatta ha cercato di riproporre gli stessi schemi che si servono a Kitzbuehl ed a Las Vegas di battere il polacco. Stavolta invece non si è stato nulla.

L'azzurro ha spesso cercato di portarsi sotto rete per porre in difficoltà l'avversario, ma Fibak, con i suoi precisi passaggi, è quasi sempre riuscito a conquistare il punto. Molto combattuto il primo set che è durato circa una ora. I due avversari nella fase iniziale si sono scambiati lunghi palleggi da fondo campo. Era, evidentemente, un segno di quanto Fibak e Panatta si temevano a vicenda. La ben nota regolarità di Fibak alla fine ha avuto il sopravvento: 6-2.

Dopo questo risultato, Panatta è sembrato cadere in una delle sue solite crisi: tanto è vero che nella seconda partita, contro Barazzutti, neppure a conquistare un game. Il set si è chiuso sul 6-0, un punteggio che sembra ormai segnare il destino di Panatta. L'azzurro però ha avuto un sussulto nella terza partita. Facendo appello al suo orgoglio il romano è riuscito a trovare il modo di impensierire Fibak portando colpi di rara potenza, riuscendo subito a strappare il servizio e andando poi ad aggiudicarsi il set per 6-2.

Si andava così al riposo mentre il cielo minacciava ancora pioggia dopo un violento acquazzone che aveva scatenato a Varsavia nella mattinata. Bitti Bergamo, capitano non giocatore degli azzurri, non si entusiasma, comunque molto della rimonta di Panatta.

Nella terza partita Fibak era sembrato in difficoltà, ma da questo campione (tredecimo nella classifica mondiale) era lecito attendersi una pronta riscossa. E difatti questa arrivava puntuale nel corso del quarto set. Panatta giocava al meglio delle sue attuali possibilità, ma dall'altra parte del campo il polacco giocava colpo su colpo. Era un match appassionante, ma alla fine era Fibak a sputarla (6-4).

In attesa che Barazzutti e Drzymalsky affrontino il secondo singolare della giornata, l'attenzione si sposta sulle condizioni fisiche di Bertolucci, che ancora una volta si schiera a favore del polacco. Il giocatore in questi giorni non si è potuto allenare e si pensa che Bergamo deciderà di schierare una formazione « ibrida » ossia Panatta-Barazzutti o Panatta-Zugarelli. È molto probabile comunque che sia Barazzutti il partner di Panatta. I due hanno già



PANATTA non ce l'ha fatta

giocato tre volte assieme, poche ma meglio di niente se consideriamo che in quelle occasioni sono riusciti a cogliere la vittoria nel torneo di Firenze (1978) ed a raggiungere il secondo posto nel temibile duo Case-Roché, furono battuti in tre set da Roswell-Okker.

Dopo la sconfitta di Barazzutti contro Drzymalsky ha confermato di essere sulla buona strada per uscire dal periodo di crisi.

Corrado indubbiamente sta pagando un grosso tributo al suo sforzo, soprattutto psicologico, sopportato lo scorso anno per entrare nel « Masters ». Nel tennis, in questo tennis moderno, prima o poi il logorio al quale si è sottoposti presenta il « conto » ma stan-

do a quel che si è visto nell'incontro che Barazzutti ha sostenuto vincendo nettamente in tre set (6-3, 6-2, 6-1) contro Drzymalsky, l'azzurro sembra aver ritrovato una condizione accettabile.

Barazzutti, con il pronostico prevedeva, non ha trovato eccessive difficoltà per battere il polacco. Si è limitato a giocare con un ritmo « sudatina salutare ». L'avversario non è mai riuscito ad impensierirlo e, dal suo canto, l'azzurro non ha fatto nulla per ravvivare la partita. Si è limitato a cedere qualche game all'avversario. Oggi la televisione italiana trasmetterà in diretta la partita del doppio (rete due, ore 15).

I. V.

Ventiquattro convocati per la Resto del mondo

MILANO — Enzo Bearzot, selezionatore e D.T. della rappresentativa « Resto del mondo », che il 25 giugno incontrerà l'Argentina a Buenos Aires, ha allineato una prima rosa di 24 giocatori comprendenti:

PORTIERI: Konell (Austria), Zoff (Italia), Mayer (Germ. Occ.), Emerson (Brasile).

DIFENSORI: Cabral (Italia), Kiltz (FRG), Toninho (Brasile), Pezzy (Austria), Krol (Olanda);

CENTROCAMPISTI: Tardelli (Italia), Bonifè (FRG), Meskens (Olanda), Platani (Francia), Zico (Brasile), Anagni (Spagna), Prohaska (Austria), Benier (Polonia), Hans Muller (FRG).

ATTACCANTI: Beteggo (Italia), Rossi (Italia), Torricci (Ungheria), Rummenigge (FRG).

Nel prossimo giorno la rosa sarà ristretta a 15 giocatori

In base alle conferme di disponibilità che sono arrivate, vi sono comunque già alcuni giocatori che hanno fatto sapere di non poter far parte della rappresentativa: portieri Zoff e Mayer per precedenti impegni, Meskens che deve mettersi a disposizione del Cosmos, Rummenigge che è infortunato, Prohaska la cui moglie è in attesa di un figlio, Krank e Zico e Toninho che dovrebbero giocare con il Flamengo il 23 e 24 giugno, e i non potranno mettersi a disposizione di Bearzot, a Buenos Aires il 22 quando arriva il resto della squadra.

Nel corso della partita potranno essere fatte tre sostituzioni oltre il portiere. Ogni giocatore del Resto del Mondo riceverà cinquemila dollari.

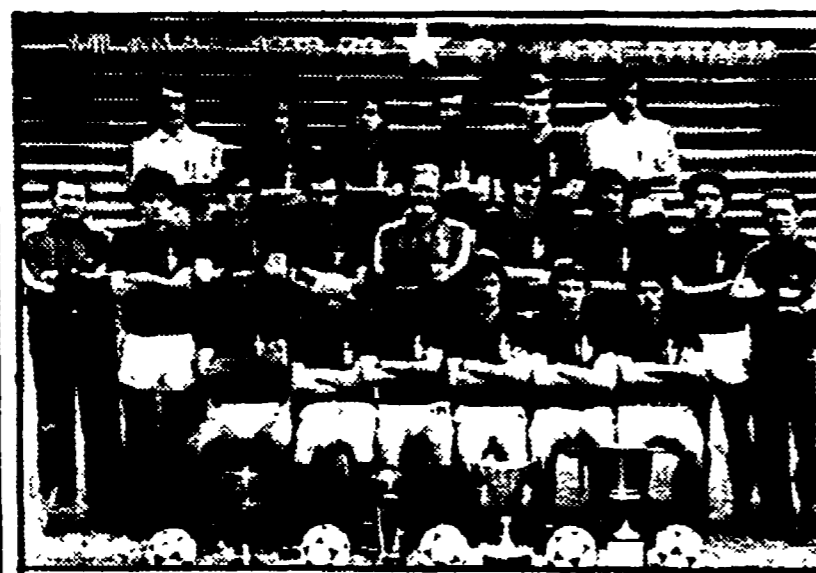
Milan: 80 anni e una «stella»

(A.Co) «Dedicato a Nereo Rocco». Così Sandro Ciotti — una delle voci più conosciute, se non addirittura « la voce », della radio — introduce la sua ultima fatica professionale, una fantastica zootomia sugli ottant'anni del Milan.

La formula è quella ormai consolidata del libro-disco di cui Ciotti è un po' l'antesignano. Ricordiamo, ad esempio, « Juventus primo amore » che vinse il premio « Documento » e il « calcio Azzurro » cui, nel lontano 1962, fu assegnato il « Solco D'oro ».

Ora, nel « Milan racconta » Ciotti ha saputo condensare la lunga fiaba rossonera alternando al suo microfono quei personaggi, quelle voci che, in epoche tanto diverse, hanno contribuito a costruire la leggenda del Milan. In alcuni casi il documento diventa di estremo interesse, assume addirittura connotazioni storiche. È il caso dell'intervista a Renzo De Vecchi, il « figlio di Dio », in cui il primo vagito rossonero rivive nel racconto di uno dei protagonisti ormai consegnati al mito.

E dopo De Vecchi ecco sue-



Il Milan dei dieci scudetti

cedersi le voci, ne citiamo, ovviamente, soltanto alcune. Di Annovazzi, di Liedholm, di Soerenzen, di Silvestri, di Busini, di Buffon, di Rivera, e particolare toccante, di Nereo Rocco e di Alvaro Gasparini. Ecco rivissute anche le più significative imprese e le più cocenti delusioni tinte di rossonero. Ecco, naturalmente, il racconto dell'ultimo scu-

detto, quello della stella. Il tutto è integrato da una ricchissima documentazione fotografica e da rigorose schede statistiche che consegnano l'opera di Ciotti anche alle biblioteche più esigenti.

(Sandro Ciotti) — « Il Milan racconta »: gli 80 anni del « diavolo » minuto per minuto — 118 pagine e 2 L.P. — Editrice Corponove - L. 20000

«Eurobasket»: ieri sofferta vittoria degli azzurri contro la Spagna (81-80)

Oggi Italia-Jugoslavia

Polemiche per il canestro di Villalta, che ha dato la vittoria alla squadra di Primo, realizzato secondo gli iberici a tempo scaduto - Oggi match decisivo contro gli jugoslavi, che forse saranno privi di Cosic e Dalipagic

ITALIA: Cagliari 14, Villalta 14, Carraro 11, Brunamonti 5, Bonamico 12, Meneghin 19, Serrini 2, Vecchiato 3, Bertolucci 10.

SPAGNA: Brabender 17, Costa 2, Lorente 12, Menghin 12, Rullan 11, De La Cruz 6, Iturriza 2, San Epifanio 10.

NOTE: spettatori 8 mila circa; giocatori usciti per cinque falli: Meneghin (1), Rullan (5), De La Cruz (15).

ARBITRI: Splitter (USA) e Tsoukalis (Grecia).

Midi Libre: Saronni sempre leader

SETE — Il portoghese Joaquim Agostinho ha vinto la seconda tappa del Midi Libre di ciclismo. Amas - Sete di km. 156. Al secondo posto è piazzato Saronni che ha conservato il primato in classifica generale.

Dentro di noi non sappiamo più se c'è disperazione o rabbia. Non pare possibile ricostituire sotto le maglie azzurre gli stessi giocatori che abbiamo visto tante volte in Nazionale. Ma non abbiamo il tempo di pensare, c'è il quinto fallo di De La Cruz, il quinto fallo di Rullan: qualcuno dirà dell'arbitraggio, fatti i conti è stato infuante. Ma anche l'uscita dei lunghi spagnoli non dà subito risultati, riduciamo il vantaggio a dieci punti ma oltre quella soglia qualche cosa ci respinge. Riusciamo a scendere a sette ma ritorniamo subito a dieci. Poi esce Meneghin e la partita si gira. Stavolta si gioca contro la Jugoslavia. Nell'altra partita l'Urss ha battuto la Cecoslovacchia 76 a 71.

Silvio Trevisani

Aveva difeso la porta del Genoa negli anni venti

È morto Giovanni De Prà

Nel 1928 alle Olimpiadi di Amsterdam difese la porta della rappresentativa azzurra che vinse il torneo di calcio

GENOVA — È morto ieri sera in una clinica genovese, dove era stato ricoverato alcuni mesi fa, l'ex portiere del Genoa e della nazionale italiana di calcio Giovanni De Prà. È nato a Genova il 28 giugno 1900.

Dopo aver militato nella « Spes », una squadra minore genovese, De Prà era passato al Genoa nel 1921, e della squadra rossoblu fu il portiere titolare fino al 1933, allorché venne sostituito da

Manlio Bacigalupo. Con il Genoa De Prà conquistò due scudetti, quelli del campionato 1921-22 e 1922-23, gli ultimi dei nove titoli vinti dal Genoa.

La formazione del Genoa, « inimitabile » secondo i critici dell'epoca, era: De Prà, Bellini, De Vecchi (soprannominato « Figlio di Dio »), Barbieri, Burlando, Leale, Neri, Sardi, Catto, Santamaria, Bergamini.

De Prà vestì per 19 volte la maglia della nazionale az-

zurra. Memorabile, tra l'altro, fu il suo esordio, contro la Spagna del grande Zamora, il 9 marzo 1924 a Milano. L'incontro terminò 0-0.

Disputò l'ultima partita in maglia azzurra alle Olimpiadi di Amsterdam, il 28 maggio 1928, contro la Francia; la gara si concluse con la vittoria dell'Italia per 4-3. Da quel giorno, titolare della maglia azzurra fu lo juventino Combi.

Nel dopoguerra De Prà era stato dirigente del Genoa nel 1946, 1947, 1951, e 1952.

L'eccessiva vicinanza delle gare iridate un handicap da correggere

A Grobnik appuntamento-chiave per il «mondiale» di motociclismo

Torna a correre Cecotto e Ferrari riprende la sfida a Kenny Roberts - Un bel lotto di campioni



Oggi si sposa Giordano

Conclusa la stagione agonistica, per Bruno Giordano, centavente della Lazio e della nazionale italiana, c'è un altro importante impegno: condurrà all'altare la giovanissima Sabrina, una bellissima ragazza di diciotto anni. Alla cerimonia che sarà officiata dal padre spirituale della Lazio, padre Lisandrini, saranno presenti i compagni di squadra, il presidente Lenzini e tutti i dirigenti biancazzurri. A Bruno pervengono i nostri auguri. NELLA FOTO: Bruno Giordano con Sabrina

Per evitare che ogni domenica sia una noiosa ripetizione di quella precedente il campionato mondiale di motociclismo, che si articola in tredici prove, dovrebbe prevedere intervalli tra una gara e l'altra di un paio di settimane, per evitare che le scuderie abbiano la possibilità di dedicare tempo alla revisione delle moto e apportare loro modifiche che possano migliorarne il rendimento, così da offrire possibilità di recupero a quei piloti che abbiano constatato l'inferiorità della loro moto.

In sede di stesura del calendario questa opportunità è stata tenuta in conto soltanto parzialmente. Così, dopo una prima gara in Venezuela abbastanza distante dalle altre, ci sono state quattro prove nell'arco di ventuno giorni: a partire dal 29 aprile, giorno in cui si è disputato il Gran Premio d'Australia, si è poi avuto il Gran Premio di Germania, il 13 il Gran Premio delle Nazioni ad Imola e il 20 la gara di Spagna. Adesso a distanza di un mese da quella del Belgio nel giro di dodici giorni. Sarà probabilmente questa la fase cruciale del campionato, quella che deciderà i sorti del torneo, anche se le cinque restanti prove successive nessuno probabilmente potrà permettersi di snobbare. Ma coloro che alla prova di Grobnik si presenteranno con mezzi

COMPETITIVI e riusciranno ad imporre la loro supremazia è probabile possano continuare a farlo finché il campionato non si concederà un'altra pausa e in questo modo potrebbero ottenere quel vantaggio che gli consentirebbe nelle prove successive di avere soltanto da controllare la « Passo americano ». Per quanto riguarda il campionato di quanto già accumulato in loro vantaggio.

Ecco perché il Gran Premio di Jugoslavia, che vedrà domani la ripresa del campionato mondiale si presenta come un appuntamento-chiave della stagione.

Con un ginocchio ancora non completamente a posto, l'autentico, capace di un gring, torna a correre anche Cecotto e pure Ferrari, caduto nella prova delle 750 il 27 maggio, nonostante il fatto che non sia forse ancora perfettamente a posto riprende la sfida al grande Kenny Roberts.

La lotta per il titolo della classe 500 sembra già volgere a favore di Roberts, ma da ogni gara di questa classe ci si attende la sorpresa e non soltanto per quanto riguarda la conquista del titolo. Roberts, Cecotto e Barron, con la Yamaha; Ferrari, Sheene, Davidson, Hartog (e per quanto riguarda il campionato degli italiani anche Uncini e Lucchinelli) con le Suzuki sono un bel lotto di campioni. Fin dove il giovane milanese potrà arrivare, stante l'handicap della mano ancora non ristabilita completamente, lo vedremo.

Anche nella classe 250 il Gran Premio di Jugoslavia presenta molti motivi di interesse. Per esempio nella 250 la Morbidelli e Graziano Rossi, il cui nome è stato puntualmente e dare smacco alle Kawasaki del campione del mondo Ballington e di Graziano, Fin dove il giovane milanese potrà arrivare, stante l'handicap della mano ancora non ristabilita completamente, lo vedremo.

Divenuta ormai dominio incontrastato di Nieto e della Minarelli, nella classe 125 si attende il riscatto del campione del mondo Lazzarini e della sua Morbidelli o un'impennata del romano Massimiani con la Mba. Ma più ancora che alla gara 125 i pensieri di Lazzarini sono di certo concentrati sulla prova delle 50. Nei «mini-bolli» il pilota pesarese ha infatti a portata di mano l'occasione per portarsi solitario al comando della classifica ed inseguire il suo secondo titolo mondiale.

CONI: niente aumento del «Toto»

ROMA — Il CONI non proporrà l'aumento della schedina del Totocalcio. Lo ha assicurato ieri Franco Carraro, il quale ha anche detto, fra l'altro, che il mutuo per le società di calcio sarà di 10 miliardi e ha sollecitato a norma un decreto ministeriale a imporre il rapporto fra lo sport e la scuola.

Franco Carraro ha definito « grave e preoccupante » la presa di posizione « del partito cui appartiene il ministro della Pubblica Istruzione » (il PRI ndr) secondo la quale il CONI non è considerato l'interlocutore principale per il rapporto fra scuola e sport. « Il CONI — ha precisato Carraro — intende fare da consulente e mettere a disposizione del ministero la sua esperienza e la competenza di quella decisa. Si quest'ultima siamo in ritardo, è vero — ha proseguito il presidente del CONI —, aspettiamo perché abbiamo la sensazione che in tempi non lontani si possa arrivare alla totale meccanizzazione del servizio, non soltanto a quella dello scrittoio. E' certo, comunque, che il CONI chiede l'aumento per la stagione 1979-1980 ».

Carraro ha poi fatto notare che la presenza a Roma di Song Zhong, segretario generale del Comitato olimpico cinese (a capo di una delegazione cinese che si appropria gli scambi tecnici con il CONI) assume una particolare importanza.

« Si sa che i cinesi sono pronti ad incontrare i formatori in qualsiasi sede per giungere ad un accordo — ha detto Carraro. E' certo comunque, e lo hanno comunicato ufficialmente al CIO, che non sono affatto soddisfatti delle decisioni di Montevideo (Cina e Taiwan ai Giochi sotto un'unica bandiera ndr) ed hanno rimesso in dubbio la loro partecipazione alle Olimpiadi di Mosca. Stamattina Song Zhong terrà una conferenza stampa ».

Giro-baby: Bombini leader

Nostro servizio

LANZO D'INTELVI — La terza tappa del giro d'Italia baby, quella più tenuta da tutti i concorrenti perché presentava il duro arrivo in salita a Lanzo d'Intelvi, ha visto il successo della classifica generale. Emanuele Bombini, secondo ieri l'altro a Tortona, bene spalliegato dal tedesco Tommy Primm, ha conquistato il primato in classifica ipotizzando così un successo alla sua portata.

Il ragazzo di Broni sta litigando e vista d'occhio e sono in molti a pronosticargli un roseo avvenire. I 16 chilometri di salita che portavano da Arigno a Lanzo d'Intelvi, inframmezzati da un breve respiro in leggera discesa, sono stati il trampolino di lancio per Bombini il quale, come un falco è piombato sui nove battistrada che a quel momento comandavano la gara. Assieme a lui due svedesi, Primm e Segersall facevano di buon grado l'andatura mentre più staccato da quella più tenuta da lui, Der Pellegrini arrancava con un pesante ritardo. Sulle tre tappe riuscite a rientrare dopo il sopraggiungere del toscano Lanzoni. Nella parte finale, sotto un acquazzone, era solamente una lotta di difesa. Primm e Bombini, accomunati dallo stesso interesse, facevano l'impossibile per mettere fra loro e gli immediati inseguitori il previsto scossone alla fine del giro di 260 chilometri di salita che portavano da Arigno a Lanzo d'Intelvi, inframmezzati da un breve respiro in leggera discesa, sono stati il trampolino di lancio per Bombini il quale, come un falco è piombato sui nove battistrada che a quel momento comandavano la gara. Assieme a lui due

Il Napoli rinuncia a P. Rossi

MILANO — La maggioranza dei direttori sportivi delle società professionistiche di calcio, sono convenuti ieri nella sede della Lega calcio per affrontare la risoluzione delle competizioni.

Fra le comproprietà minori risolte ieri da segnalare quella del portiere Garella (Lazio) che resterà alla Sampdoria e di Matolinhi riscattato dal Napoli per 170 milioni, mentre l'Atalanta ha definito col Torino il rinnovo della comproprietà di Garritano che resterà a sua disposizione anche nel prossimo campionato di serie B.

Per quanto riguarda Rossi, da segnalare che il Napoli si è ufficialmente ritirato dall'asta; lo ha annunciato il suo direttore sportivo, Giorgio Vitali, precisando che la sua società « non intende fare pazzie ».

Gigi Baj

L'ORDINE D'ARRIVO

1) Primm (Svezia) Km. 166
2) Bombini (Lombardia) s.t. 3) Lanzoni (Toscana) s.t. 4) Segersall (Svezia) s.t. 5) Manzeroli (Lombardia) s.t. 6) Georansson s.t. 7) Bombini s.t. 8) Primm s.t. 9) Parni s.t. 10) Georansson s.t. 11) Bombini s.t. 12) Georansson s.t. 13) Bombini s.t. 14) Georansson s.t. 15) Bombini s.t. 16) Georansson s.t. 17) Bombini s.t. 18) Georansson s.t. 19) Bombini s.t. 20) Georansson s.t. 21) Bombini s.t. 22) Georansson s.t. 23) Bombini s.t. 24) Georansson s.t. 25) Bombini s.t. 26) Georansson s.t. 27) Bombini s.t. 28) Georansson s.t. 29) Bombini s.t. 30) Georansson s.t. 31) Bombini s.t. 32) Georansson s.t. 33) Bombini s.t. 34) Georansson s.t. 35) Bombini s.t. 36) Georansson s.t. 37) Bombini s.t. 38) Georansson s.t. 39) Bombini s.t. 40) Georansson s.t. 41) Bombini s.t. 42) Georansson s.t. 43) Bombini s.t. 44) Georansson s.t. 45) Bombini s.t. 46) Georansson s.t. 47) Bombini s.t. 48) Georansson s.t. 49) Bombini s.t. 50) Georansson s.t. 51) Bombini s.t. 52) Georansson s.t. 53) Bombini s.t. 54) Georansson s.t. 55) Bombini s.t. 56) Georansson s.t. 57) Bombini s.t. 58) Georansson s.t. 59) Bombini s.t. 60) Georansson s.t. 61) Bombini s.t. 62) Georansson s.t. 63) Bombini s.t. 64) Georansson s.t. 65) Bombini s.t. 66) Georansson s.t. 67) Bombini s.t. 68) Georansson s.t. 69) Bombini s.t. 70) Georansson s.t. 71) Bombini s.t. 72) Georansson s.t. 73) Bombini s.t. 74) Georansson s.t. 75) Bombini s.t. 76) Georansson s.t. 77) Bombini s.t. 78) Georansson s.t. 79) Bombini s.t. 80) Georansson s.t. 81) Bombini s.t. 82) Georansson s.t. 83) Bombini s.t. 84) Georansson s.t. 85) Bombini s.t. 86) Georansson s.t. 87) Bombini s.t. 88) Georansson s.t. 89) Bombini s.t. 90) Georansson s.t. 91) Bombini s.t. 92) Georansson s.t. 93) Bombini s.t. 94) Georansson s.t. 95) Bombini s.t. 96) Georansson s.t. 97) Bombini s.t. 98) Georansson s.t. 99) Bombini s.t. 100) Georansson s.t. 101) Bombini s.t. 102) Georansson s.t. 103) Bombini s.t. 104) Georansson s.t. 105) Bombini s.t. 106) Georansson s.t. 107) Bombini s.t. 108) Georansson s.t. 109) Bombini s.t. 110) Georansson s.t. 111) Bombini s.t. 112) Georansson s.t. 113) Bombini s.t. 114) Georansson s.t. 115) Bombini s.t. 116) Georansson s.t. 117) Bombini s.t. 118) Georansson s.t. 119) Bombini s.t. 120) Georansson s.t. 121) Bombini s.t. 122) Georansson s.t. 123) Bombini s.t. 124) Georansson s.t. 125) Bombini s.t. 126) Georansson s.t. 127) Bombini s.t. 128) Georansson s.t. 129) Bombini s.t. 130) Georansson s.t. 131) Bombini s.t. 132) Georansson s.t. 133) Bombini s.t. 134) Georansson s.t. 135) Bombini s.t. 136) Georansson s.t. 137) Bombini s.t. 138) Georansson s.t. 139) Bombini s.t. 140) Georansson s.t. 141) Bombini s.t. 142) Georansson s.t. 143) Bombini s.t. 144) Georansson s.t. 145) Bombini s.t. 146) Georansson s.t. 147) Bombini s.t. 148) Georansson s.t. 149) Bombini s.t. 150) Georansson s.t. 151) Bombini s.t. 152) Georansson s.t. 153) Bombini s.t. 154) Georansson s.t. 155) Bombini s.t. 156) Georansson s.t. 157) Bombini s.t. 158) Georansson s.t. 159) Bombini s.t. 160) Georansson s.t. 161) Bombini s.t. 162) Georansson s.t. 163) Bombini s.t. 164) Georansson s.t. 165) Bombini s.t. 166) Georansson s.t. 167) Bombini s.t. 168) Georansson s.t. 169) Bombini s.t. 170) Georansson s.t. 171) Bombini s.t. 172) Georansson s.t. 173) Bombini s.t. 174) Georansson s.t. 175) Bombini s.t. 176) Georansson s.t. 177) Bombini s.t. 178) Georansson s.t. 179) Bombini s.t. 180) Georansson s.t. 181) Bombini s.t. 182) Georansson s.t. 183) Bombini s.t. 184) Georansson s.t. 185) Bombini s.t. 186) Georansson s.t. 187) Bombini s.t. 188) Georansson s.t. 189) Bombini s.t. 190) Georansson s.t. 191) Bombini s.t. 192) Georansson s.t. 193) Bombini s.t. 194) Georansson s.t. 195) Bombini s.t. 196) Georansson s.t. 197) Bombini s.t. 198) Georansson s.t. 199) Bombini s.t. 200) Georansson s.t. 201) Bombini s.t. 202) Georansson s.t. 203) Bombini s.t. 204) Georansson s.t. 205) Bombini s.t. 206) Georansson s.t. 207) Bombini s.t. 208) Georansson s.t. 209) Bombini s.t. 210) Georansson s.t. 211) Bombini s.t. 212) Georansson s.t. 213) Bombini s.t. 214) Georansson s.t. 215) Bombini s.t. 216) Georansson s.t. 217) Bombini s.t. 218) Georansson s.t. 219) Bombini s.t. 220) Georansson s.t. 221) Bombini s.t. 222) Georansson s.t. 223) Bombini s.t. 224) Georansson s.t. 225) Bombini s.t. 226) Georansson s.t. 227) Bombini s.t. 228) Georansson s.t. 229) Bombini s.t. 230) Georansson s.t. 231) Bombini s.t. 232) Georansson s.t. 233) Bombini s.t. 234) Georansson s.t. 235) Bombini s.t. 236) Georansson s.t. 237) Bombini s.t. 238) Georansson s.t. 239) Bombini s.t. 240) Georansson s.t. 241) Bombini s.t. 242) Georansson s.t. 243) Bombini s.t. 244) Georansson s.t. 245) Bombini s.t. 246) Georansson s.t. 247) Bombini s.t. 248) Georansson s.t. 249) Bombini s.t. 250) Georansson s.t. 251) Bombini s.t. 252) Georansson s.t. 253) Bombini s.t. 254) Georansson s.t. 255) Bombini s.t. 256) Georansson s.t. 257) Bombini s.t. 258) Georansson s.t. 259) Bombini s.t. 260) Georansson s.t. 261) Bombini s.t. 262) Georansson s.t. 263) Bombini s.t. 264) Georansson s.t. 265) Bombini s.t. 266) Georansson s.t. 267) Bombini s.t. 268) Georansson s.t. 269) Bombini s.t. 270) Georansson s.t. 271) Bombini s.t. 272) Georansson s.t. 273) Bombini s.t. 274) Georansson s.t. 275) Bombini s.t. 276) Georansson s.t. 277) Bombini s.t. 278) Georansson s.t. 279) Bombini s.t. 280) Georansson s.t. 281) Bombini s.t. 282) Georansson s.t. 283) Bombini s.t. 284) Georansson s.t. 285) Bombini s.t. 286) Georansson s.t. 287) Bombini s.t. 288) Georansson s.t. 289) Bombini s.t. 290) Georansson s.t. 291) Bombini s.t. 292) Georansson s.t. 293) Bombini s.t. 294) Georansson s.t. 295) Bombini s.t. 296) Georansson s.t. 297) Bombini s.t. 298) Georansson s.t. 299) Bombini s.t. 300) Georansson s.t. 301) Bombini s.t. 302) Georansson s.t. 303) Bombini s.t. 304) Georansson s.t. 305) Bombini s.t. 306) Georansson s.t. 307) Bombini s.t. 308) Georansson s.t. 309) Bombini s.t. 310) Georansson s.t. 311) Bombini s.t. 312) Georansson s.t. 313) Bombini s.t. 314) Georansson s.t. 315) Bombini s.t. 316) Georansson s.t. 317) Bombini s.t. 318) Georansson s.t. 319) Bombini s.t. 320) Georansson s.t. 321) Bombini s.t. 322) Georansson s.t. 323) Bombini s.t. 324) Georansson s.t. 325) Bombini s.t. 326) Georansson s.t. 327) Bombini s.t. 328) Georansson s.t. 329) Bombini s.t. 330) Georansson s.t. 331) Bombini s.t. 332) Georansson s.t. 333) Bombini s.t. 334) Georansson s.t. 335) Bombini s.t. 336) Georansson s.t. 337) Bombini s.t. 338) Georansson s.t. 339) Bombini s.t. 340) Georansson s.t. 341) Bombini s.t. 342) Georansson s.t. 343) Bombini s.t. 344) Georansson s.t. 345) Bombini s.t. 346) Georansson s.t. 347) Bombini s.t. 348) Georansson s.t. 349) Bombini s.t. 350) Georansson s.t. 351) Bombini s.t. 352) Georansson s.t. 353) Bombini s.t. 354) Georansson s.t. 355) Bombini s.t. 356) Georansson s.t. 357) Bombini s.t. 358) Georansson s.t. 359) Bombini s.t. 360) Georansson s.t. 361) Bombini s.t. 362) Georansson s.t. 363) Bombini s.t. 364) Georansson s.t. 365) Bombini s.t. 366) Georansson s.t. 367) Bombini s.t. 368) Georansson s.t. 369) Bombini s.t. 370) Georansson s.t. 371) Bombini s.t. 372) Georansson s.t. 373) Bombini s.t. 374) Georansson s.t. 375) Bombini s.t. 376) Georansson s.t. 377) Bombini s.t. 378) Georansson s.t. 379) Bombini s.t. 380) Georansson s.t. 381) Bombini s.t. 382) Georansson s.t. 383) Bombini s.t. 384) Georansson s.t. 385) Bombini s.t. 386) Georansson s.t. 387) Bombini s.t. 388) Georansson s.t. 389) Bombini s.t. 390) Georansson s.t. 391) Bombini s.t. 392) Georansson s.t. 393) Bombini s.t. 394) Georansson s.t. 395) Bombini s.t. 396) Georansson s.t. 397) Bombini s.t. 398) Georansson s.t. 399) Bombini s.t. 400) Georansson s.t. 401) Bombini s.t. 402) Georansson s.t. 403) Bombini s.t. 404) Georansson s.t. 405) Bombini s.t. 406) Georansson s.t. 407) Bombini s.t. 408) Georansson s.t. 409) Bombini s.t. 410) Georansson s.t. 411) Bombini s.t. 412) Georansson s.t. 413) Bombini s.t. 414) Georansson s.t. 415) Bombini s.t. 416) Georansson s.t. 417) Bombini s.t. 418) Georansson s.t. 419) Bombini s.t. 420) Georansson s.t. 421) Bombini s.t. 422) Georansson s.t. 423) Bombini s.t. 424) Georansson s.t. 425) Bombini s.t. 426) Georansson s.t. 427) Bombini s.t. 428) Georansson s.t. 429) Bombini s.t. 430) Georansson s.t. 431) Bombini s.t. 432) Georansson s.t. 433) Bombini s.t. 434) Georansson s.t. 435) Bombini s.t. 436) Georansson s.t. 437) Bombini s.t. 438) Georansson s.t. 439) Bombini s.t. 440) Georansson s.t. 441) Bombini s.t. 442) Georansson s.t. 443) Bombini s.t. 444) Georansson s.t. 445) Bombini s.t. 446) Georansson s.t. 447) Bombini s.t. 448) Georansson s.t. 449) Bombini s.t. 450) Georansson s.t. 451) Bombini s.t. 452) Georansson s.t. 453) Bombini s.t. 454) Georansson s.t. 455) Bombini s.t. 456) Georansson s.t. 457) Bombini s.t. 458) Georansson s.t. 459) Bombini s.t. 460) Georansson s.t. 461) Bombini s.t. 462) Georansson s.t. 463) Bombini s.t. 464) Georansson s.t. 465) Bombini s.t. 466) Georansson s.t. 467) Bombini s.t. 468) Georansson s.t. 469) Bombini s.t. 470) Georansson s.t. 471) Bombini s.t. 472) Georansson s.t. 473) Bombini s.t. 474) Georansson s.t. 475) Bombini s.t. 476) Georansson s.t. 477) Bombini s.t. 478) Georansson s.t. 479) Bombini s.t. 480) Georansson s.t. 481) Bombini s.t. 482) Georansson s.t. 483) Bombini s.t. 484) Georansson s.t. 485) Bombini s.t. 486) Georansson s.t. 487) Bombini s.t. 488) Georansson s.t. 489) Bombini s.t. 490) Georansson s.t. 491) Bombini s.t. 492) Georansson s.t. 493) Bombini s.t. 494) Georansson s.t. 495) Bombini s.t. 496) Georansson s.t. 497) Bombini s.t. 498) Georansson s.t. 499) Bombini s.t. 500) Georansson s.t. 501) Bombini s.t. 502) Georansson s.t. 503) Bombini s.t. 504) Georansson s.t. 505) Bombini s.t. 506) Georansson s.t. 507) Bombini s.t. 508) Georansson s.t. 509) Bombini s.t. 510) Georansson s.t. 511) Bombini s.t. 512) Georansson s.t. 513) Bombini s.t. 514) Georansson s.t. 515) Bombini s.t. 516) Georansson s.t. 517) Bombini s.t. 518) Georansson s.t. 519) Bombini s.t. 520) Georansson s.t. 521) Bombini s.t. 522) Georansson s.t. 523) Bombini s.t. 524) Georansson s.t. 525) Bombini s.t. 526) Georansson s.t. 527) Bombini s.t. 528) Georansson s.t. 529) Bombini s.t.